



Copia privata: confermate senza modifiche le anticipazioni di agosto. AIIP e Assintel valutano il ricorso contro il prelievo sul cloud storage

MILANO, 25 Febbraio - AIIP – Associazione Italiana Internet Provider – e Assintel – Associazione Nazionale delle Imprese ICT di Confcommercio – esprimono **sconcerto** per la diffusione della versione definitiva del decreto sulla determinazione del compenso per copia privata, che **conferma senza modifiche sostanziali** le anticipazioni circolate nell'estate 2025.

Il provvedimento introduce infatti un prelievo periodico per la **“memoria in cloud o spazio di memorizzazione in cloud”**, con un compenso **mensile** calcolato per GB e per utente e un **tetto massimo mensile per utente**, oltre a obblighi dichiarativi e amministrativi a carico dei fornitori e degli operatori della filiera, di fatto trasformando con un colpo di penna un'imposizione una tantum in un'imposizione ricorrente”.

Le due associazioni rilevano che, nonostante le osservazioni puntuali già trasmesse al Ministero durante la consultazione, il testo definitivo riproduce sostanzialmente lo schema già noto, senza correttivi su perimetro applicativo, esenzioni per il mercato business e rischi di duplicazione del prelievo.

In particolare, AIIP e Assintel ribadiscono alcune criticità di merito e di metodo:

- **rischio di doppia imposizione lungo la filiera**: chi ha già versato il compenso su supporti e dispositivi di storage rischia di subire un ulteriore prelievo, questa volta mensile e cumulativo, per la mera disponibilità di spazio cloud;
- **applicazione indiscriminata anche ai servizi cloud B2B**: lo storage utilizzato da imprese e Pubbliche Amministrazioni per backup, continuità operativa, compliance, elaborazione dati e sicurezza non è riconducibile alla copia privata di opere protette;
- **oneri di compliance e rendicontazione sproporzionati**, con un impatto particolarmente gravoso per PMI e operatori nazionali;

- **distorsioni concorrenziali** e rischio di penalizzazione degli operatori con sede operativa in Italia, a vantaggio di grandi piattaforme internazionali difficilmente raggiungibili dal meccanismo di controllo e prelievo.

“Siamo sconcertati: le anticipazioni di agosto vengono confermate senza modifiche sostanziali. Nel momento in cui timidamente si sta parlando di supportare il cloud nazionale ed europeo, nell’ottica della sovranità digitale, il prelievo sul cloud storage rischia di trasformarsi in una doppia imposizione e in un freno agli investimenti digitali italiani. **AIIP sta valutando un ricorso** e ogni iniziativa utile a tutelare imprese e utenti”, dice *Giuliano Claudio Peritore, Presidente AIIP*.

“Colpire indiscriminatamente lo storage cloud significa introdurre un onere parafiscale su un’infrastruttura abilitante per competitività e innovazione. **È una misura incoerente con le politiche di digitalizzazione e con la Strategia Cloud, e rischia di aggravare i costi per imprese e professionisti.** Per questo Assintel, con AIIP, sta valutando un ricorso, per tutelare le medie e piccole imprese italiane”, commenta *Paola Generali, Presidente Assintel*.

AIIP e Assintel chiedono al Ministero di aprire con urgenza un tavolo tecnico con tutte le categorie realmente coinvolte e di intervenire per: (1) escludere in modo chiaro ed ex ante i servizi cloud forniti a clienti business; (2) prevenire i doppi prelievi lungo la filiera; (3) semplificare drasticamente adempimenti, esenzioni e rimborsi, evitando che si traducano in una “probatio diabolica”.

Per info e approfondimenti:

Aiip

Elena Puliti

e.puliti@aiip.it

+39 3895703130

Assintel

Viola Contursi

viola.contursi@blum.vision

+39 3396338897